impegni del corrispondente capitolo di spesa (3002) sono passati dagli impegni 2002 pari a euro 1.918.118, ad euro 3.952.529,00 degli impegni 2003.

Il dato 2004 presenta invece, un diminuzione del 13,3% rispetto al 2003 da imputare principalmente al fatto che nel bilancio dell'esercizio 2003 era stato accertato un contributo inizialmente non previsto, accordato dall'Inran a seguito della sottoscrizione del protocollo di intesa con il ministero delle politiche agricole al fine di favorire interventi ed iniziative nel settore agro-alimentare.

Il quadro contabile relativo alla gestione di tali progetti evidenzia una bassa velocità di riscossione delle relative entrate a motivo della complessità e lentezza delle procedure.

5.5.1.4. Le entrate da proventi finanziari (cap. 1004).

Un'altra fonte di entrata dell'Ente è costituita dai proventi finanziari: 1.188.144,74 euro nel 2002, 941.710,51 euro nel 2003 e 785.751,75 euro nel 2004.

Nell'esercizio 2003 vi è stato un decremento del 20,7% rispetto al 2002 e del 16,5% nel 2004 rispetto al 2003, dovuto quest'ultimo prevalentemente ad una diminuzione dei proventi da partecipazione e degli interessi attivi maturati sul conto di tesoreria dell'ente.

Di tale voce di entrata prevalgono le voci relative alla quota di interessi attivi bancari sui conti n.44, n.1100 e n.900 e i dividendi conseguiti sulle quote di partecipazione nelle società.

Il tasso praticato dall'Istituto cassiere è stato del 2,00% nel 2004 ed è pari al 102,50% del tasso ufficiale di sconto .

Le entrate a titolo di interessi, come da relazione amministrativa al consuntivo, sono ammontate nel 2004 a 374,40 migliaia di euro, con una variazione rispetto all'esercizio precedente di –153,8 migliaia di euro.

L'ammontare dei dividendi per l'anno 2002 risultano pari a 503,2 migliaia di euro, per l'anno 2003 a 381,8 e per il 2004 pari a 365,18 migliaia di euro.

Nello stato patrimoniale dell'esercizio 2002 risultavano disponibilità liquide sui tre conti correnti di 73.620.076,63 euro, mentre negli esercizi 2003 e 2004 ammontano rispettivamente a 73.682.180,09 e a 72.694.660,57 euro.

5.5.1.5. Altre entrate (capitolo 1005).

Il capitolo in questione ha manifestato una consistente diminuzione di 643,6 migliaia di euro nel corso dell'esercizio 2003, essendo passato da un totale accertato di 909,3 migliaia di euro nell'anno 2002 ad un importo di 265,6 migliaia di euro nell'anno 2003.

Mostra invece, un leggero incremento (382,18 migliaia di euro), nel 2004 in ragione prevalentemente dei contributi accordati a titolo di sponsorizzazione per l'organizzazione del XI Congresso *Eurochambres* ed alle quote camerali inerenti al progetto CRM.

La maggiore consistenza emersa nell'esercizio 2002 trova spiegazione nell'iscrizione del credito maturato dall'Ente nei confronti degli ex Amministratori (757,7 migliaia di euro) a titolo di risarcimento del danno riconosciuto con le sentenze di condanna definitive emesse dalla Corte dei Conti per i giudizi connessi alle delibere di affidamento degli incarichi di consulenza emanate dall'Ente negli anni 1976/1986.

5.5.1.6. Entrate da attività di ricerca (capitolo 1006).

In tale capitolo sono allocati i proventi derivanti dalle attività di ricerca commissionate al Centro Studi da enti pubblici e privati connesse alla fornitura di dati elaborati sul sistema informativo Excelsior.

Questa voce di entrata - che nell'anno 2002 aveva palesato un consistente decremento di 637,7 migliaia di euro, essendo passata dall'importo di 1.073,9 euro del 2001 all'importo di 436,2 euro nel 2002, a sua volta dovuto principalmente allo slittamento nell'esercizio 2003 dell'approvazione da parte del Ministero del Lavoro del finanziamento relativo alla terza annualità del progetto "Virgilio" - ha fatto registrare nel 2003 accertamenti per euro 632.483,19 e nel 2004 per euro 690.289,88.

Nel 2004 essa ha fatto registrare un incremento di 57,8 migliaia di euro pari al 9,14%.

5.5.1.7. Entrate da Fondo Perequativo (capitolo 1007).

Come già detto in precedenza, a partire dall'esercizio 2004 gli accertamenti relativi al Fondo di Perequazione sono iscritti all'interno del capitolo 1007 delle entrate correnti.

Rimane tuttavia sempre all'interno della categoria IV delle Contabilità speciali, il capitolo 9402 "Fondo perequativo sezione Balcani" istituito dal Consiglio[51] a partire dall'esercizio 2002 per accogliere le somme di cui al D.M. n.372/02 destinate a finanziare progetti del sistema camerale per lo sviluppo dei Balcani.

Il 2004 si è chiuso con entrate accertate pari a 39.462,00 migliaia di euro, con un incremento rispetto all'esercizio 2003 del +2,6% pari a 1.025,7 migliaia di euro.

Le entrate corrispondono a quanto versato dalle Camere di commercio ai sensi del decreto annuale emanato dal Ministero delle Attività produttive.

5.5.2. Le uscite.

Gli esercizi 2003 e 2004 presentano, rispetto agli esercizi precedenti, un incremento del volume degli impegni, cresciuti rispettivamente dell' 1,12% nel 2003 rispetto all'esercizio 2002 e dell'1% del 2004 rispetto all'esercizio 2003.

In particolare, per quanto riguarda l'esercizio finanziario 2003 merita evidenziare che, a fronte di una sostanziale stabilità dei servizi generali e di supporto all'attività dell'Ente (-0,5%) e di una sensibile diminuzione degli oneri non ripartibili (-41,3%), si evidenziano sensibili aumenti nelle spese per gli organi istituzionali (+35,8%) e anche nei programmi e gli interventi per lo sviluppo del sistema camerale che passano da 12.109,3 nel 2002 a 15.496,9 migliaia di euro con un incremento del 28%.

Per l'esercizio 2004, l'incremento è dovuto principalmente, come già rilevato per la parte entrate, dalla collocazione del Fondo Perequativo nella Sezione 3 "Spese per programmi e interventi per lo sviluppo del sistema camerale".

---

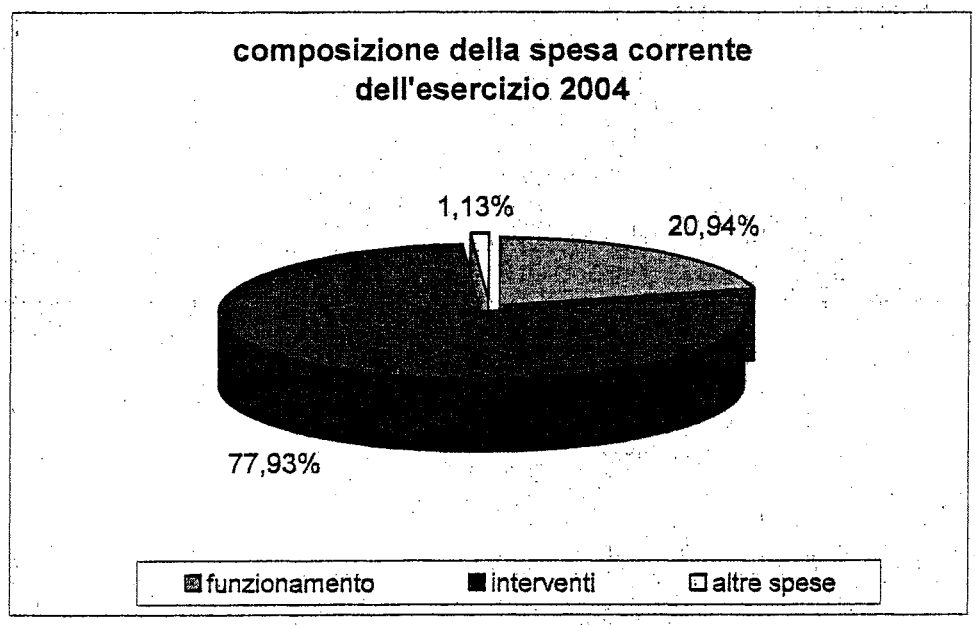
[51] Con delibera n.29 del 2.10.2002.

Infatti, al netto di tale inserimento, l'ammontare impegnato mostra una riduzione dell'1,4%, essendo passato da 30.444,8 migliaia di euro del 2003 a 30.004,1 migliaia di euro del 2004.

Il decremento è imputabile sostanzialmente alla sensibile flessione degli impegni del capitolo 3002 relativi alle attività cofinanziate da organismi nazionali e comunitari, passati dai 3.952,52 migliaia di euro del 2003 ai 2.079,00 migliaia di euro del 2004.

La spesa corrente del 2004, ammontante in termini di impegni a 69.466,1 migliaia di euro, risulta caratterizzata, nelle sue linee essenziali, da una quota assai contenuta, della spesa per il personale (13.196,4 migliaia di euro) e della spesa per gli organi (1.351,5 migliaia di euro), le quali insieme raggiungono il 20,9% dell'intera spesa corrente, mentre la spesa per programmi ed interventi si è attestata su 54.132,8 migliaia di euro pari al 77,9%, peraltro la consistenza di tale importo trova spiegazione nella inclusione, in quest'ultima a categoria, del Fondo perequativo.

A comporre la spesa corrente residua infine, l'importo di 785,4 migliaia di euro, pari all'1,2% del totale, riguardante l'IVA in conto vendite e, in minor misura, il fondo di riserva.



N.B. – La spesa di funzionamento presa in considerazione per la compilazione del grafico è comprensiva anche della spesa del personale.

5.5.2.1. La spesa per gli organi.

Giova qui preliminarmente rammentare che, come riferito nella precedente Relazione, l'Assemblea dell'Ente, nell'adunanza del 27 giugno 2001, aveva proceduto alla revisione dell'indennità spettante ai consiglieri, portandola a 5.164,57 euro annui lordi, ai componenti del Comitato di Presidenza (euro 7.746,85, eventualmente sommata a quella di consigliere), al presidente del Collegio dei revisori (euro 14.460,79), ai revisori effettivi (euro 9.296,22) ed infine ai revisori supplenti (euro 3.098,74), mentre invariata era rimasta quella spettante al Presidente (euro 52.000).

A tanto l'organo assembleare era stato indotto nella duplice considerazione sia dell'erosione subita dalla indennità in questione in conseguenza del processo inflattivo accumulatosi negli anni, sia della disparità di trattamento che si era creata rispetto alle indennità corrisposte ai componenti degli organi camerali per effetto di specifico regolamento emanato in attuazione dell'art. 1 della legge 24 novembre 2000 n. 340, il quale prevede tra i provvedimenti oggetto di delegificazione quello relativo alla determinazione dei compensi spettanti ai presidenti ed ai componenti degli organi collegiali camerali.

Come correttivo al disposto aumento delle indennità di carica, l'Assemblea aveva peraltro introdotto la regola della "corresponsione variabile", correlata cioè alle effettive presenze nel corso dell'anno, e precisamente nella misura del 100% nel caso di presenze annuali superiori al 75%, del 75% per presenze tra il 50% ed il 75%, del 50% per presenze tra il 30% e meno del 50%, infine del 30% per presenze inferiori al 30%. Sull'aumento dell'indennità di carica si era pronunciato in senso sostanzialmente favorevole il Collegio dei revisori nella seduta del 26 giugno 2001[52].

[52] Nella seduta del 26 giugno 2001 il Collegio dei revisori, nell'esaminare l'anzidetta delibera assembleare sotto il profilo della legittimità, si era soffermato sulla sua compatibilità con la direttiva del presidente del Consiglio dei ministri del 9 gennaio 2001 (G.U. n.37 del 14 gennaio 2001), recante "fissazione dei criteri per la determinazione dei compensi dei componenti di organi di amministrazione e di controllo degli enti ed organismi pubblici", pervenendo alla conclusione che la suddetta direttiva sia da intendere rivolta alle amministrazioni statali e che essa non possa pertanto avere per destinatari gli organi dell'Unione; e che comunque l'impianto della direttiva in questione appare incompleto, non risultando che la Presidenza del consiglio dei ministri ed il Ministero dell'economia e delle finanze abbiano ancora definito il "compenso mediano" (c.d. "piede") e neppure risulta realizzato il preventivo "primo livello di pesatura degli enti", dopodiché soltanto sarà possibile l'utilizzazione di specifici parametri, ciò che "renderà possibile definire in modo equilibrato gli importi degli emolumenti da riconoscere". Da ultimo il Collegio ha preso atto che la delibera adottata dall'Assemblea si fonda sull'accertata sussistenza in bilancio della necessaria copertura finanziaria dei maggiori oneri, come del resto richiesto anche dalla direttiva in questione.

Nella stessa menzionata adunanza del 27 giugno 2001 l'Assemblea aveva deliberato l'aumento della misura del *gettone di presenza* per la seduta di ciascun organo, quale ristoro forfettario delle spese sostenute, da lire 200 mila lorde a 500 mila lorde, con una limitazione per i soli revisori, ai quali il gettone viene corrisposto nella sola ipotesi di presenza alle riunioni degli organi collegiali di amministrazione, con esclusione della partecipazione alle riunioni del Collegio.

Nel corso del biennio di riferimento l'indennità di carica e la misura dei gettoni di presenza non hanno subito variazioni.

Tanto premesso, la *spesa per gli organi istituzionali* (cap.1001) è complessivamente ammontata, in termini di impegni, nel 2003 ad euro 669.749,24 e nel 2004 ad euro 702.014,47, con un incremento del 4,8% dovuto soprattutto ai nuovi criteri di determinazione degli emolumenti dovuti per le presenze alle sedute degli organi.

Tenuto conto che nell'esercizio 2002 tale voce di spesa era ammontata ad euro 633.924,42, ne consegue che al termine del biennio di riferimento essa è aumentata, rispetto al predetto esercizio 2002, rispettivamente dell'1,06% nel 2003 e dell'1,11% del 2004.

Seguono i rimborsi delle spese degli organi, ammontate nel 2003 a 139.973,10 euro e nel 2004 a 160.352,40 euro (nel 2002 si erano attestate su 111.112,57 euro).

Anche per il biennio di riferimento risulta puntualmente applicata da parte dell'Ente la disciplina recata dall'art.1, comma 126, della legge n.662/1996 (legge finanziaria 1997) e dal regolamento emanato con DPCM 16 ottobre 1998 n.486 (G.U. n.10 del 4 gennaio 1999), con i quali è stato disposto il versamento all'erario dell'importo corrispondente alla riduzione dei compensi per prestazioni rese dai pubblici dipendenti i quali svolgano anche nell'ambito di organi collegiali funzioni di amministrazione ordinaria o straordinaria ovvero funzioni consultive o di controllo, o siano componenti di organi di revisione; riduzione fissata con decorrenza 1° gennaio 1997, nella misura del 5% per gli importi compresi tra 5 e 10 milioni di lire annue, ossia tra

---

Sulla questione si è soffermata anche la Corte nella precedente Relazione, ivi condizionando un eventuale successivo esame della questione "dopo che la Presidenza del Consiglio dei ministri avrà assunto compiutamente le proprie determinazioni definitive in materia, potendosi procedere, al limite, ad una eventuale revisione dei trattamenti in esame"; condizione quest'ultima, peraltro, non più realizzatasi.

2.582,28 e 5.164,56 euro annui, del 10% per gli ulteriori importi fino a 20 milioni di lire, pari ad euro 10.329,13, e del 20% per i successivi importi.

5.5.2.2. La spesa del personale.

Della spesa del personale si è già detto più indietro (§ 3.7.) sotto il profilo economico, in termini cioè di costo del lavoro con riguardo a tutte le voci che lo compongono.

Di seguito, invece, vengono riportati i dati in termini finanziari, in relazione ai singoli capitoli di bilancio.

La parte retributiva della spesa del personale (cap. 2001) è ammontata nel 2003 a 3.255,2 migliaia di euro, con una diminuzione dell'8,6% rispetto al precedente esercizio, ascrivibile sia al fatto che il capitolo non include più la quota di emolumenti accessori spettante al personale non dirigente, sia al blocco delle assunzioni imposto dalla legge finanziaria 2003.

Nel 2004 la spesa è ascesa a 3.404,9 migliaia di euro, con un aumento del 4,6% rispetto al 2003 dovuto all'adeguamento retributivo definito nel contratto collettivo nazionale di lavoro ed alla necessità di impegnare le somme relative agli arretrati contrattuali maturati a partire dal 2001, giusta le indicazioni fornite dal Dipartimento per la funzione pubblica nel coso dell'esercizio.

Gli oneri sociali (previdenziali ed assistenziali) (cap. 2002), sono ammontati nel 2003 a 1.033,3 migliaia di euro (+8,2% sul 2002) e nel 2004 a 1.085,1 migliaia (+5% sul 2003).

Quanto ai restanti costi del personale (cap. 2003) - comprendenti le spese per missioni, per il personale distaccato, per la formazione, per i buoni pasto, per il contributo all'organismo assistenziale interno e per le prove selettive di assunzione – nel 2003 sono stati accertati impegni per 1.462,9 migliaia di euro (+50,9% sul 2002).

Nel dettaglio, la spesa per missioni è discesa nel 2004 a 436,5 migliaia di euro, (-4,5% rispetto al 2003), mentre i rimborsi agli enti di provenienza del personale distaccato presso l'Ente sono ammontati a 391,4 migliaia di euro nel 2004 (+0,9% rispetto al 2003).

Si è incrementata invece la spesa per la formazione, qualificazione e perfezionamento, passata da 52 migliaia di euro nel 2003 a 69,5 migliaia nel 2004, e quella per i buoni pasto, ammontata a 63,5 migliaia di euro, con un incremento del 22,4% rispetto al 2003 dovuto alla revisione del relativo importo operata dal Comitato di presidenza.

Nel suo complesso, la spesa del personale quale risulta dai capitoli 2001, 2002 e 2003 e che dà la misura del costo del lavoro, è ammontata nel 2003, in termini di impegni, a 5.751.471,45 euro, pari al 18,9% della spesa corrente contro il 20,2% del 2002 e con un incremento del 4,8%, mentre nel 2004 è stata pari a 6.094.241,80 euro, pari al 20,3% della spesa corrente, con un incremento del 5,9%.

5.5.2.3. Le spese generali di funzionamento (cap. 2005).

Le spese generali di funzionamento (cap. 2005) hanno fatto registrare nel 2003 un brusco ridimensionamento, essendo passate dai 2.577.269 euro del 2002 a 2.239.115 (- 13,12%) ed a 2.263.821,58 euro nel 2004 .

Consistenti sono risultate, come di consueto, le spese di locazione (domina il canone di locazione dell'immobile adibito a sede dell'Ente, pari a 883,2 migliaia di euro), quelle telefoniche e di fax (110,6 migliaia di euro nel 2004), quelle per l'energia elettrica e il riscaldamento, ammontate a 102,98 migliaia di euro nel 2004, con un notevole aumento rispetto al 2003 (+29%) dovuto peraltro a ritardi nel pagamento delle bollette relative a quest'ultimo anno.

Emerge la spesa assicurativa, ammontata nel 2004 a 15,68 migliaia di euro con un aumento del 68% rispetto al 2003, ciò peraltro in relazione alle polizze stipulate sull'immobile, contiguo a quello adibito a sede, recentemente acquistato per le esigenze funzionali dell'Ente.

La diminuzione del capitolo presentata dall'esercizio 2003 rispetto al 2002 è conseguente, in particolare, all'applicazione della direttiva impartita dal Presidente del Consiglio dei Ministri in data 10 ottobre 2003, con la quale è stata fissata per gli enti pubblici, compresa pertanto l'Unioncamere, la riduzione del 10% degli stanziamenti

destinati al consumo di beni e servizi intermedi, riduzione da calcolarsi sull'importo complessivamente impegnato per tale categoria di spese nell'esercizio 2001.

Consistenti sono risultate, come di consueto, le spese per l'assistenza e la manutenzione ordinaria (215,1 migliaia di euro nel 2002 e 270,9 migliaia di euro nel 2003 con un aumento del 26%, mentre si riducono del 19% nel 2004 pari a 219,41), per la vigilanza (154,9 migliaia di euro nel 2002, 259,6 migliaia di euro nel 2003 e 271,5 migliaia di euro nel 2004) e quelle per il contratto di affitto della sede che hanno assorbito, come negli esercizi passati, circa un terzo del totale delle spese di funzionamento; gli importi impegnati a tale titolo, sono stati rispettivamente pari a 872,3 migliaia di euro per il 2003 e 883,23 migliaia di euro per il 2004.

Per quanto riguarda, in particolare, le spese per la fornitura di notiziari è da valutare l'eventuale maggiore convenienza a ridurne, almeno parzialmente, la riproduzione in favore dell'informazione meccanizzata via internet ed in proposito si segnala che il nuovo Statuto dell'ente ha previsto la possibilità di convocare le riunioni degli organi collegiali mediante messaggio di posta elettronica, inviata presso una casella di posta certificata.

5.5.2.4. La spesa per quote associative (capitolo 3006).

L'art.2, comma 5, lett. d) dello Statuto prevede che l'Unione "*contribuisce all'attività di organismi ed enti aventi finalità d'interesse per le Camere di commercio e le categorie*" rappresentate.

Nel quadro di tale assetto normativo l'Ente ha erogato nell'esercizio 2002 euro 1.301.180 pari rispettivamente al 5% delle spese correnti, con un aumento degli organismi beneficiari dai 30 del 2000 ai 39 del 2002, mentre presenta una flessione del – 8% nel 2003 (1.196.592,22 euro) in quanto l'assemblea dell'IPA, Istituto per l'ambiente, ha deliberato la liquidazione dell'associazione per cui è venuta a mancare il versamento della quota relativa.

Anche l'esercizio 2004 presenta una flessione dell'11% essendo pari a 1.064.515,75 euro, in quanto le quote consortili relative alle società Mediacamere e Asseforcamere sono state fatte confluire nel capitolo 3003.

A fronte dell'indicato valore medio deve ancora una volta registrarsi una serie di contributi di valore esiguo, i quali si risolvono in una polverizzazione di risorse sulla quale già nella precedente relazione la Corte aveva invitato l'Ente ad una opportuna riflessione che avrebbe dovuto muovere dalla constatazione che la partecipazione ad organismi ed enti va limitata unicamente a quelli aventi interesse per gli enti camerali e per le categorie rappresentate e concerna tematiche che siano da un lato attinenti ai fini istituzionali dell'Ente e dall'altro prive di rilievo meramente locale.

Si richiama pertanto ancora una volta l'attenzione dell'Ente sull'opportunità di una oculata e motivata selezione degli organismi beneficiari dei contributi, compatibile con i limiti fissati nello Statuto e nel regolamento di contabilità e con l'efficacia dell'intervento contributivo, che per essere tale presuppone la sua adeguatezza ai programmi d'azione degli organismi beneficiari che s'intende sostenere.

5.5.2.5. Le spese tributarie (cap. 2006).

Le spese tributarie, gravanti sul cap.2006 del bilancio dell'Ente, sono ammontate nel 2002 a 1.028.100 euro e nel 2003 a 920.577,04 con un decremento del -10%, e si sono assestate a 1.000,0 migliaia di euro nel 2004, manifestando un incremento pari all'8,6% rispetto all'esercizio 2003.

Le componenti più elevate sono costituite dall'IRPEG (296,3 migliaia di euro nel 2002, 146,6 migliaia di euro nel 2003) e dall'IRAP (395,6 migliaia di euro nel 2002, 425,3 migliaia di euro nel 2003 e 439,51 migliaia di euro nel 2004).

Ad esse vanno aggiunti, per un quadro più completo di tale voce di spesa, i tributi IVA, dei quali si è già detto nel paragrafo 5.5.1.2. a proposito delle entrate da servizi resi dall'Ente.

5.5.2.6. La spesa per la sede di Bruxelles (cap.2009).

La spesa per la sede di Bruxelles ha assorbito risorse per euro 599.429 nel 2002 e per 570.867,75 euro nel 2003, con una diminuzione del 4% rispetto

all'esercizio precedente, dipesa da una minore attività progettuale da parte dell'ufficio a seguito della decisione di finanziare tali attività nell'ambito della Sezione 2^ del bilancio dell'ente.

Anche l'esercizio 2004 mostra un decremento del 6,5% sull'esercizio 2003, essendo pari a 533,96 migliaia di euro, conseguente al decremento delle spese relative alle competenze del personale, al funzionamento e gestione della sede.

Mentre i servizi generali per il funzionamento dell'ufficio e le iniziative culturali e di promozione dell'immagine e del ruolo del sistema camerale italiano promosse dalla sede di Bruxelles, hanno comportato spese per l'esercizio 2004 ammontanti a 533,96 migliaia di euro, mostrando un decremento del 6,5% rispetto all'esercizio 2003.

Per ciascuno degli anni considerati l'onere per il personale si è attestato su una media del 62,5% della spesa complessiva, mentre la restante parte del 37,5% è stato destinato ad iniziative culturali e di promozione del ruolo e dell'immagine del sistema camerale italiano in ambito UE e alla copertura delle spese generali della sede.

5.5.2.7. Le spese legali e per consulenze.

Gli impegni per le spese legali e per consulenze (cap.2007) sono ammontate nel 2003 a 1.300 migliaia di euro, mentre nel 2004 hanno fatto registrare un leggero decremento pari al 3,8%, essendo ammontate a 1.250 migliaia di euro.

Il capitolo risente in maggior misura degli importi relativi ai rimborsi delle spese legali erogati ai sensi della legge 20 dicembre 1996 n.639 ad ex amministratori dell'Ente assolti con formula piena nei 12 giudizi di appello davanti alla Corte dei conti. Nel prosieguo si riferisce pertanto partitamene sulla vicenda dei rimborsi e sulle consulenze.

A) La spesa per i rimborsi conseguenti ai giudizi dinanzi alla Corte dei conti

La vicenda, ampiamente descritta nella precedente Relazione, trae origine dall'azione esercitata dalla Procura Generale della Corte dei conti negli anni 1986-87 nei confronti di numerosi amministratori dell'Ente di quegli anni e di rappresentanti delle Camere di commercio presenti all'Assemblea del dicembre 1985.

L'intervenuta assoluzione in sede di appello di pressoché tutti i convenuti dagli addebiti loro contestati – dopo che i giudizi in primo grado si erano conclusi con altrettante sentenze di condanna - ha dato luogo ad una rilevante sopravvenienza passiva derivante dall'applicazione alla fattispecie della suddetta legge n.639/1996 in materia di rifusione delle spese legali a fronte del "proscioglimento in via definitiva" di amministratori e dipendenti perseguiti, con il conseguente obbligo per l'amministrazione di appartenenza di ristorare a proprio carico le relative spese legali.

Conseguentemente l'Ente, già in sede di assestamento del bilancio previsionale 2002, aveva dovuto allocare in bilancio un primo importo di euro 1.200.000, all'uopo utilizzando per intero il maggior avanzo di amministrazione accertato in sede di consuntivo 2001, integrato da altre risorse detratte da quelle destinate alla propria attività ordinaria.

La presentazione di ulteriori parcelle da parte degli avvocati difensori degli amministratori prosciolti ha indotto l'Unione ad iscrivere nel pertinente capitolo 2007 del bilancio previsionale 2003 la somma di Euro 1.300.000, ricorrendo, per la relativa copertura, in parte al ridimensionamento di varie spese di parte corrente ed in parte alla imposizione di una aliquota associativa, aggiuntiva a quella del 2% già praticata negli ultimi esercizi, dello 0,1%, pari ad Euro 966.860,67, quale contributo straordinario delle Camere.

L'incremento, per l'anno 2003, dell'aliquota contributiva delle Camere dal 2 al 2,1% ha consentito all'Unioncamere di conseguire, in conformità alle prescrizioni regolamentari, il pareggio di bilancio senza peraltro compromettere, neanche parzialmente, la realizzazione delle attività programmate.

Peraltro è stato necessario stanziare anche nel 2004 un rilevante importo, ammontante a 1.250,00 migliaia di euro, per il soddisfacimento di tutte le richieste via via prodotte da parte degli aventi diritto.

Alla data del 14 ottobre 2005 i rimborsi erogati dall'Ente[53] ammontavano ad euro 2.671.505,66, a fronte di quanto impegnato dall'ente nel triennio 2002-2004, che è stato pari a 2.966,9 migliaia di euro, come è dato trarre dalla seguente tabella.

---

[53] La procedura di rimborso è stata approvata dal Comitato di Presidenza con deliberazione n. 41 del 2 aprile 2003. In applicazione di quest'ultima, il competente ufficio ha riferito periodicamente sullo stato dei rimborsi, sulla conduzione delle relative trattative e sulle modalità seguite per la loro vantaggiosa definizione per l'Ente.

MOVIMENTAZIONE CAP. 2007

(in migliaia di euro)

	2002	2003	2004
STANZIAMENTI COMPLESSIVI	1.391,0	1.300,0	1.250,0
IMPEGNI:			
- per rimborsi giudizi Corte dei conti	969,6	1.101,6	895,7
- per consulenze	421,4	198,4	354,3
TOTALE IMPEGNI	1.391,0	1.300,0	1.250,0

Alla quantificazione dei rimborsi relativi alle singole posizioni soggettive l'Ente è pervenuto sulla base di un congruo ridimensionamento delle singole richieste, negoziato di volta in volta con l'assistenza del proprio consulente legale, pervenendo in tal modo a realizzare una consistente economia di spesa.

B) La spesa per consulenze.

La spesa per consulenze è ammontata nel 2003 a 198,4 migliaia di euro e nel 2004 a 354,3 migliaia di euro, con un conseguente incremento del 78,7% prevalentemente dovuto alla perizia estimativa condotta sulla Società Mondimpresa, alla valutazione economica condotta sull'immobile di Villa Massenzia (attuale sede dell'Istituto G.Tagliacarte), alla perizia eseguita sull'immobile recentemente acquisito dall'Ente in Piazza Sallustio 9 ed alla difesa dell'Ente nei confronti del Ministero dell'Ambiente in materia di gestione dei rifiuti.

5.5.2.8. Le spese di rappresentanza.

Le spese di rappresentanza (cap.2008) sono ammontate nel 2003 a 12.368,21 euro e nel 2004 (+43% sul 2002) a 9.970,20 migliaia di euro (-19% sul 2003).

La spesa è stata assorbita, oltre che dall'organizzazione di eventi come l'annuale "Giornata dell'Economia", in parte anche dall'acquisto e distribuzione di materiale propagandistico finalizzato, negli intendimenti dell'Ente, a sensibilizzare il mondo esterno sulla realtà camerale.

Al riguardo, pur prendendosi atto della forte contrazione di tale categoria di spesa registratasi nel 2004, deve raccomandarsi il massimo contenimento della parte destinata all'acquisto di oggettistica.

5.5.2.9. La spesa in conto capitale.

L'esercizio 2003 presenta, al contrario degli esercizi precedenti, un forte incremento nelle spese impegnate con un +89,7% rispetto all'esercizio 2002.

Gli impegni sono passati infatti da 343,9 migliaia di euro del 2002 a 652,5 migliaia di euro del 2003.

Anche l'esercizio 2004 mantiene tale andamento, chiusosi con un +63,2% rispetto al 2003, dovuto soprattutto alla crescita delle immobilizzazioni finanziarie.

Gli impegni sono passati infatti da 652,54 migliaia di euro a 1.064,7 migliaia di euro.

Per quanto attiene al rapporto pagamenti/impegni esso è nettamente migliorato, passando dal 58,8% del 2003 all'85% nell'esercizio 2004.

Per la parte relativa alle immobilizzazioni finanziarie si fa rinvio al dettagliato quadro generale esposto più avanti al capitolo VI.

Per quanto concerne le immobilizzazioni materiali, nella precedente Relazione era stato fatto cenno al consistente accumulo di risorse (6.855.965,34 euro alla fine del 2002) tra i conti d'ordine, costituiti da residui di stanziamento delle somme inizialmente destinate all'acquisto di immobili per le necessità operative dell'Ente e si giudicava non corretto l'accantonamento di un così alto importo di risorse finanziarie a tempo indeterminato.

L'articolo 10 del vigente regolamento di contabilità, invero, consente il mantenimento in bilancio come residui di stanziamento unicamente delle "somme non impegnate alla fine dell'esercizio derivanti da fonti finalizzate ovvero destinate a specifiche

finalità a seguito di programmi d'investimento" e "quelle derivanti da provvedimenti dirigenziali d'impegno diretti alla realizzazione di progetti o iniziative", nonché "le economie accertate, con delibera del Comitato di presidenza, derivanti da progetti finanziati con risorse del Fondo perequativo o del Fondo intercamerale d'intervento".

Poiché le somme in questione esulano dalle suddette previsioni regolamentari, ne consegue, come già rilevato nel precedente referto, che i "residui" in questione, rientrando nella differenza tra la somma stanziata e quella impegnata (in realtà pari a zero), non possono che essere considerati, a norma del comma 9 del predetto art. 10 del regolamento di contabilità, economie di spesa.

Al 31 dicembre 2002 la massa di "residui" così accantonata ammontava nel 2002 a 6.855.965,34 euro, nel 2003 a 6.200.000,00 euro e nel 2004 a 3.525.947,03 euro.

Alla consistente riduzione di detti residui di stanziamento ha contribuito l'utilizzo da parte del Consiglio con la delibera n.10 del 17 marzo 2004 di euro 3.200.000,00 per l'acquisto della nuova sede di Piazza Sallustio, 9; acquisto avvenuto in data 7 luglio 2004.

5.5.3. Provenienza e destinazione dei flussi finanziari.

Le attività dell'Ente sono alimentate prevalentemente dalle entrate contributive provenienti dalle Camere di commercio: come emerge dalla tabella n. 20 riportata più indietro (§ 5.5), la ripartizione delle entrate si è mantenuta nel biennio stabile.

In particolare si rileva che una consistente quota delle entrate hanno riguardato, tanto nel 2003 quanto nel 2004, le risorse affluite all'Ente dal sistema camerale per alimentare il Fondo di perequazione.

Sul versante delle spese, quelle correnti per servizi generali e di supporto alle attività dell'Ente e per attività istituzionali, hanno rappresentato il 32% nel 2003 e il 31% nel 2004, quelle in conto capitale l'0,7% nel 2003 e l'1,1% nel 2004, mentre le contabilità speciali hanno inciso per il 67% in entrambi gli esercizi.

In proposito si rileva che gli importi relativi al Fondo perequativo sono stati mantenuti, per l'esercizio 2004, all'interno delle contabilità speciali ai soli fini della compilazione della menzionata tabella.

5.5.4. Il risultato di amministrazione.

Nei due precedenti referti la Corte si è ampiamente soffermata sulla diversa impostazione della "situazione generale finanziaria" come esposta nell'allegato E al regolamento di contabilità dell'Ente, la quale dà contezza del risultato di amministrazione conseguito a chiusura dell'esercizio di riferimento, rispetto al corrispondente documento redatto in base al dpR n.696/1979 e riguardante la "situazione amministrativa".

A differenza di quest'ultimo, infatti, giusta l'impostazione contabile vigente presso Unioncamere, l'avanzo o disavanzo di amministrazione è determinato sulla base, oltre che delle riscossioni e dei pagamenti eseguiti nel corso dell'esercizio e dei residui attivi e passivi, altresì dei crediti e dei debiti individuati nell'ambito di questi ultimi, peraltro con identico dato finale, atteso che i crediti si risolvono in accertamenti non riscossi con la controprestazione già intervenuta ed i debiti in impegni non pagati con la già avvenuta prestazione.

In entrambi i documenti, dunque, si riscontra una prima parte relativa alla gestione di cassa ed una seconda relativa alla gestione dei residui, ma quest'ultima nella modulistica Unioncamere è comprensiva dei crediti/debiti secondo l'impostazione economica del bilancio dell'ente.

Sulla base di tale necessaria premessa metodologica, nelle due tabelle allegate (n.21 e n.22) si riportano rispettivamente la situazione generale finanziaria secondo la modulistica Unioncamere e la situazione amministrativa secondo l'impostazione del dpR n.696/1979, con un identico risultato algebrico finale, consistente in un avanzo di amministrazione di euro 2.918.599,34 nel 2003 e di 1.591.707,64 nel 2004.

Considerato che l'esercizio 2002 si era chiuso con un avanzo di euro 3.676.197,48 va preso atto della esistenza di un *trend* di decremento dell'avanzo pari al -20,60% nel 2003 e del -43,30% nel 2004